



Mantova-Peschiera perché dirle "sì"



L'Associazione Ferrovia Mantova Peschiera, da tempo ha inviato lettere agli amministratori pubblici e agli enti delle Province e dei Comuni interessati, contattato responsabili e promosso campagne stampa al fine di meglio informare l'opinione pubblica sul nostro impegno. Affrontando in particolare i temi della salute pubblica, dell'inquinamento, della mobilità sostenibile, della miglior qualità della vita e della salvaguardia dell'ambiente: temi importanti e impegnativi da incidere oltretutto sul nostro presente e sul futuro, anche su quello dei nostri figli, cui vorremmo non lasciare solo errori e disastri ambientali.

Per questo, nel riprendere il discorso in modo costruttivo, proponiamo soluzioni già collaudate. Da anni esiste a Mantova l'Associazione Ferrovia Mantova Peschiera, fondata a norma di legge, senza scopi di lucro, né politici, con esclusive finalità culturali e composta da tecnici, esperti ed appassionati. Tra i nostri scopi rientrano: la salvaguardia dell'ambiente, la mobilità sostenibile, la qualità della vita (vogliamo la diminuzione dell'inquinamento, dell'alto tasso di incidentalità stradale e dei pesantissimi costi sociali connessi), nonché la creazione di nuove risorse e posti di lavoro ecologici. Vogliamo fare tutto ciò, conservando la memoria storica della Ferrovia Mantova-Peschiera-Brescia e proponiamo la sua ricostruzione, spiegandone i motivi, anche a chi non l'ha conosciuta. Per progredire e creare ricchezza, senza distruggere l'ambiente, noi crediamo sia indispensabile sviluppare la rete dei trasporti e delle infrastrutture, ma con tale concetto, non dobbiamo e non vogliamo più intendere solo e soltanto la costruzione di strade, come fatto da oltre 40 anni a questa parte.

Queste scelte, solo apparentemente convenienti, appartengono al passato, perché portano con sé danni ambientali, inquinamento e ulteriore grave sbilanciamento dei trasporti su strada, con conseguente elevatissima e ineliminabile incidentalità, tanto che stampa, televisioni ed enti parlano da tempo di "emergenza nazionale".

Mobilità pubblica

È necessario porre rimedio a tale infelice situazione! Noi guardiamo al futuro, vogliamo muovere il futuro, come dice il nostro slogan, riequilibrando i trasporti, realizzando un'efficiente rete di mobilità pubblica su ferrovia, coi nuovi e all'avanguardia treni e sistemi tecnologici. Detto questo, nel leggere sulla stampa locale varie statistiche che riguardano le nostre strade, i circa 200.000 pendolari che si spostano giornalmente e le possibili soluzioni, dobbiamo affermare che la foto che emerge (già inquietante di per sé) è solo un aspetto parziale (e nemmeno il maggiore).

È ovvio che così le soluzioni proposte sono un palliativo, se non addirittura controproducenti. La situazione reale delle nostre strade è molto peggiore. A quella massa di persone, si devono aggiungere altre decine di migliaia di automobilisti che circolano per mille altri motivi, diporto compreso, poi il traffico pesante che rimane promiscuo col resto, il turismo ogni tempo

(pendolare o mordi e fuggi, scegliete voi) e in più apprendiamo che proprio la massa maggiore di spostamenti pubblici avviene nell'Alto Mantovano e va verso la provincia di Peschiera e soprattutto Brescia, dove dal 1967, data di chiusura della ferrovia Mantova-Peschiera-Brescia, non esistono più collegamenti ferroviari diretti in un asse così vitale.

Strade terribili

Già questo ci pare una vergogna, ma qualche altro dato di pubblico dominio è utile saperlo, per aggiungerlo al conto. Il polo di attrazione di "Gardaland" che tutti conoscono e che è molto frequentato, per esempio dai mantovani, muove annualmente oltre 3 milioni di persone, 5 milioni di persone sono invece il movimento turistico del basso/medio Garda, senza considerare le centinaia di migliaia di turisti che visitano

mentre per entrare a Mantova e uscire dalla città e anche chi non usa l'auto, rimane gassato. Come si pensa di muovere la moltitudine enorme di persone testé descritte, senza distruggere l'ambiente? Con dispiacere dobbiamo dire che finora tutto abbiamo sentito e letto, all'infuori della soluzione: la ferrovia. Molti ricordano ancora i vecchi tram, soppressi perché lenti, intralciavano il traffico si diceva, ma che nostalgia. In tanti li rimpiangono perché erano comunque più veloci e comodi del traffico di oggi. Noi vogliamo però parlare adesso di mezzi all'avanguardia e lasciare i ricordi al loro posto.

Esempi qualificanti

Non possiamo pensare che l'esempio di trasporto delle ex FS, su cui stendiamo un pietoso velo, ha addirittura cancellato dalle menti dei cittadini/tutenti e degli amministratori, il concetto

sembrano obsolete), studi di ingegneria, di architettura, studi economici e pratici di fattibilità e viabilità, disegni e planimetrie per affrontare il presente e il futuro della mobilità sostenibile. Nella mia veste di presidente, devo pubblicamente rendere merito a tutti i miei validi collaboratori per aver lavorato nel solo interesse dei cittadini. Grazie ancora perché tutti noi crediamo nel futuro, nell'ambiente in cui viviamo e lavoriamo per migliorarlo.

Treno e bici

Nel nostro bel territorio, la natura è stata prodiga e ci ha fornito risorse e bellezze naturali a piene mani.

Lo abbiamo compreso istituendo i Parchi. È un buon inizio: però solo un punto di partenza da cui ampliare le possibilità territoriali, promuovendole meglio, rendendole produttive coniugandole ad infrastrutture

La "storica" linea ferroviaria andrebbe ripristinata per molti motivi: tutelare l'ambiente, migliorare la qualità della vita e creare nuove risorse culturali-turistiche. Lettera aperta a cittadini ed esponenti politici

di trasporto ferroviario. Se siamo a questo punto, poveri noi! Quel che è certo è che abbiamo ancora le orecchie per sentire e soprattutto gli occhi per vedere, cosa accade in altre province a noi vicine. Finalmente non dobbiamo più volgere lo sguardo oltretutto, come dicevamo anni fa, per vedere esempi illuminanti: è sufficiente guardare bene in casa nostra.

Entrati nell'Europa Comune (e non nel terzo mondo), dobbiamo rispettare direttive e orientamenti comunitari e dobbiamo avere strutture efficienti se vogliamo essere credibili e vogliamo competere (ricordo che dai trasporti pubblici si misura l'efficienza di uno Stato). Dobbiamo avere strutture snelle e gestite localmente in modo manageriale, adeguatamente promosse. L'Associazione ha studiato i problemi e reso disponibili, grazie al lavoro dei suoi tecnici, che per primi si sono impegnati volontariamente e gratuitamente (anche se oggi queste parole

ecologiche, capaci di muovere moltitudini di persone senza inquinare, disintassando al contempo le strade da un traffico insostenibile, creando anche nuovi posti di lavoro. E non c'è nulla di meglio della formula: treno + bici! Ce lo insegnano in Alto Adige, ad esempio, dove l'ecologia è prima di tutto una legge morale. In Val Venosta hanno trasportato con enorme successo in poco più di un anno, oltre 1.500.000 passeggeri con la modernissima ferrovia da poco riaperta e gestita da strutture locali (non dalle FS).

I dati sono pubblici e si devono sapere. Questo eccellente risultato, andato oltre ogni più rosea aspettativa e che adesso si sta allargando su altre strutture ferroviarie del territorio, è stato conseguito con tutti i limiti imposti da una valle montana impervia, senza sbocchi nazionali o internazionali (la ferrovia inizia a Merano e termina a Malles Venosta), con un bacino di utenza potenzialmente di molto in-

fieriore al nostro (70.000 abitanti, capoluoghi compresi).

Noi abbiamo perlopiù pianure con sbocchi nazionali e internazionali, collegamenti diretti con le principali arterie ferroviarie, un bacino di utenza di base di almeno 10 volte superiore, senza contare i milioni di turisti già citati e che per la gran parte transitano nelle nostre zone (valle del Mincio e Garda in particolare) e sono sempre in aumento. Cosa aspettiamo a prendere importanti decisioni per salvaguardare l'ambiente, la mobilità, noi stessi e i nostri figli? Se è comprensibile la prudenza prima di operare scelte strategiche, l'inerzia non è giustificabile, particolarmente quando ci si può basare su risultati già acquisiti e documentati.

Tempi ridotti

Noi potremo già oggi, con la nuova Ferrovia Mantova Peschiera, arrivare a Peschiera in circa mezz'ora, a Brescia in circa 1 ora e a Milano in poco più di un'ora e mezza e poi... poi andare anche a Malpensa, a seconda dei treni diretti da noi impostati e dagli orari previsti. Come si può vedere, siamo già competitivi con ogni altro mezzo, senza faraonici investimenti. Potremo fare servizi locali e turistici di treno+bici, fare anche trasporto merci, deviandole dal caos stradale, salvando al contempo anche non poche vite umane.

Questa è la realtà in cui crediamo e che vogliamo realizzare. La nostra Associazione continuerà a promuovere campagne di stampa, contatti e incontri con enti e realtà locali, nonché nazionali (portiamo avanti anche una proposta di Legge sull'ambiente e i trasporti) e stiamo coinvolgendo l'opinione pubblica. Nel nostro sito internet, abbiamo pubblicato moltissima documentazione a sostegno delle parole, dimostrando che si può fare tutto a costi più che accettabili, se confrontati in particolare coi benefici economici ed ambientali che si otterranno. Abbiamo le più ampie prove degli eccellenti risultati di immagine ed economici raggiunti dalla ricostruzione di dismesse ferrovie italiane, ritenute a torto rami secchi. Ora ricostruite e ben gestite, sono divenute importanti ferrovie turistiche e non solo.

Concludo con una nota positiva e beneaugurante. Mantova è spesso prima nelle varie classifiche che la stampa promuove. Noi vogliamo che lo resti e che sia anche prima nel settore dei trasporti ferroviari. Vogliamo che chi, consapevolmente e intelligentemente lascerà a casa l'auto, sappia di farlo con l'alternativa certa di viaggiare con ogni comodità, arrivare a destinazione in orario, rilassato e soddisfatto, con moderni e comodi treni (vedi foto). Non è un'utopia, è possibile, basta volerlo. Altri lo hanno già realizzato proprio in Italia.

L'Associazione rimane a disposizione e invita tutti gli interessati di visitare il sito internet www.associazioneafmp.it, ove troveranno ampio materiale, dati e conferme di quanto sosteniamo, perché occorre agire presto, se davvero vogliamo migliorare. Le parole non bastano.

Roberto Mattioni
Presidente Associazione
Ferrovia Mantova Peschiera